

Dall'imposta di soggiorno 2023 quasi 88 milioni in Veneto

Stimata una crescita pari al 5% rispetto al 2019

Come sta andando la stagione turistica in Veneto ed in particolare nel litorale? È difficile dare una risposta certa a questa domanda, visto che i dati sulle presenze riferiti al mese di agosto, mese fondamentale per una valutazione corretta sull'andamento stagionale, non sono ancora disponibili. La **Fondazione Think Tank Nord Est**, conducendo uno studio sui bilanci preventivi del Comuni, ha tuttavia stimato un incasso record di quasi 88 milioni di euro dell'imposta di soggiorno in Veneto nel 2023.

L'imposta di soggiorno è un'imposta applicata su chi soggiorna in strutture ricettive alberghiere o extra-alberghiere di determinate città italiane. I costi della tassa di soggiorno variano da città a

città a seconda dei regolamenti comunali. L'intero ammontare incassato dall'ente comunale, come da normativa, viene interamente investito in ambito turistico. Nonostante le incertezze sulla tenuta della domanda turistica, le previsioni della Fondazione evidenziano per il 2023 **una crescita del 5 per cento** rispetto al dato più elevato finora registrato, relativo agli accertamenti dell'imposta del 2019.

Il gettito record però è determinato non solo dall'andamento delle presenze turistiche, ma **in alcuni casi anche dall'innalzamento delle tariffe**, nonché dall'aumento del numero dei Comuni nei quali si paga l'imposta: infatti oggi sono 146 i Municipi veneti ad averla introdotta, mentre nel 2019 erano 126.

Analizzando i dati dei bilanci consuntivi, la Fondazione osserva come già il 2022 avesse registrato, in fase di rendicontazione, numeri ben superiori alle attese, realizzando accertamenti per 83,3 milioni di euro: un dato praticamente in linea con il 2019, quando furono 83,5 milioni di euro. Nel 2022, le entrate dovute all'imposta di soggiorno, nei Comuni della Città Metropolitana di Venezia, hanno praticamente eguagliato il dato 2019, totalizzando quasi 53 milioni di euro. Nelle province di Verona, Belluno e Rovigo il valore di tre anni prima è già stato superato, mentre nel Padovano, Trevigiano e Vicentino gli incassi del 2022 non hanno ancora raggiunto i valori pre-pandemia.

"Il settore turistico - dichiara **Antonio Ferrarelli, presiden-**

te della Fondazione Think Tank Nord Est - crea ricchezza sul territorio anche attraverso la fiscalità locale - e pertanto è fondamentale che le risorse raccolte dai Comuni attraverso l'imposta di soggiorno diventino a loro volta un volano di crescita. Il gettito deve quindi contribuire a sviluppare l'attrattività delle destinazioni turistiche lungo tutto l'arco dell'anno. La sfida delle amministrazioni comunali, attraverso le progettualità realizzate con l'imposta di soggiorno, è stimolare gli investimenti degli operatori turistici: in questo modo - conclude - si attiverebbe un meccanismo virtuoso con benefici per tutte le imprese del territorio e per i turisti stessi".

Teresa Infanti

ALCUNI DATI

A SAN MICHELE-BIBIONE: 4 MILIONI

Secondo la **Fondazione Think Tank Nord Est** il gettito maggiore finirà nel Veneziano, dove sono attesi introiti per oltre 54 milioni di euro, un dato superiore anche alle entrate registrate nel 2019. A Venezia il gettito previsto è di 34 milioni di euro, non lontano dal dato accertato del 2019 (36,8 milioni di euro). Considerevoli anche gli introiti previsti sul litorale: a **Jesolo** ci si attende un gettito di 5,4 milioni di euro, a Cavallino-Treporti 4,2 milioni, a **San Michele al Tagliamento-Bibione** 4,1 milioni. A **Caorle**, in funzione dell'aumento delle tariffe, è invece prevista un'impennata del gettito fino a 4,5 milioni di euro. È atteso un nuovo massimo delle entrate anche in provincia di Verona, per un totale di 18,4 milioni di euro. L'importo maggiore finirà nelle casse del capoluogo, stimato in poco meno di 5 milioni di euro. Peschiera del Garda, con l'adeguamento delle tariffe, calcola un introito di quasi 2,3 milioni di euro. Nel Padovano si stimano introiti record per 7,2 milioni di euro. Ad Abano Terme ci si aspetta l'incasso più alto, pari a quasi 3 milioni di euro, mentre a Padova la previsione di gettito è pari a 2,2 milioni. A Montegrotto Terme, invece, l'incremento delle tariffe dovrebbe portare in cassa 1,8 milioni di euro. In provincia di Belluno si prevedono entrate per 4,2 milioni di euro, di cui circa la metà (2,2 milioni) a beneficio di Cortina. **Il Trevigiano** si attende quasi 1,6 milioni di euro di proventi. In provincia di Vicenza si stima un gettito di oltre 1,3 milioni di euro. Infine, nel Polesine è previsto un incasso di 650 mila euro (T.I.).